tanto per la carne quanto per le pelli di volpe, di faina o di armellino che son molto ricercate nella città. Anche la pesca è libera, se non che ci possono essere delle riserve particolari sancite dalla consuetudine per quel tratto di fiume, per es., che scorre davanti a un podere o a un paese determinato. Il confine, segnato dalle solite pietre è e fu sempre l'oggetto della massima e quasi superstiziosa vigilanza. Esso è sacro come la proprietà ed è uno dei delitti capitali, il violarlo, davanti a Dio vindice inesorabile del diritto di proprietà, e davanti alla legge. Le adunanze dei vecchiardi nei litigi o per contestazioni di confine assumono sempre la massima importanza e l'Albanese per difendere il suo diritto minacciato fa ricorso ai mezzi più estremi. Analogamente al confine ha la massima importanza come strumento di vita indispensabile, il condotto d'acqua destinato all'irrigazione. In un paese come l'Albania dove il terreno molte volte calcareo o la situazione stessa dei villaggi, nidi di aquila o rifugi di perseguitati, non fornisce abbondanza di acque e non permette una ricca irrigazione, il condotto di acqua fatta venire alle volte con mirabile lavoro d'ingegneria primitiva da tre o quattro ore lontano, è d'importanza vitale. Il clima capriccioso non porta alle volte ai mesi estivi il beneficio delle piogge dalle quali dipende in gran parte la bontà del raccolto. E anche nelle annate prosperose il raccolto è sempre inferiore al bisogno per la maggioranza dei coltivatori, per la scarsità stessa dei terreni coltivabili che invece di crescere vanno diminuendo, pel rovinio prodotto dalle piene dei fiumi o dei torrenti, e perchè manca il concime. L'irrazionale metodo di cultura e l'improvvido sboscamento a favore dei pascoli alpini non fanno che tirar addosso nuovi infortuni alla povera terra e per il franamento progressivo delle coste delle montagne e per il crescere delle piene